

Partito dal suo Paese nel 2002, il 31enne ha viaggiato per l'Europa arrivando poi nel comune bisiaco. Dove si è sentito a casa

Dall'Afghanistan fino a Turriaco

Il viaggio di Mussa per inseguire il futuro

LA STORIA

Katia Bonaventura

Nel 2002 Mussa Raushan ha 16 anni. In Afghanistan la situazione è difficile ed incerta dopo la caduta dei talebani avvenuta nel 2001. Quell'anno viene creato il governo di transizione di Hamid Karzai e inizia la missione Nato. Mussa vive a Ghazni, 145 km a sud di Kabul, una città che oggi conta 140.000 abitanti. Con lo zio Osan Ali decide di andarsene dal Paese. «Non ricordo molto di quel momento, ricordo solo che sono partito piangendo, perché una parte di me voleva andare ed un'altra voleva restare» dice oggi, 23 anni dopo. Lo racconta da Turriaco, a 6000 chilometri di distanza da quella città. Il viaggio, a piedi e in macchina, è lungo e difficile. Il ragazzo e lo zio attraversano l'Afghanistan e arrivano in Iran, dove Mussa rimane 2 anni e mezzo lavorando in un negozio dove si confezionano borse e accessori per si-

gnore. I profughi però non sono i benvenuti, gli iraniani si sentono defraudati, «come succede in tutti i Paesi, ma con reazioni e proteste molto più violente», riflette Mussa. Decide di rimettersi in marcia, vuole raggiungere l'Europa, forse l'Inghilterra, provare nuove strade. Dopo un paio di settimane in Turchia e arriva in Grecia, ma ha finito i soldi. «Ho vissuto in Grecia per 7 anni e mezzo, forse otto. Ho imparato il greco anche se ora le parole diventano sempre più difficili da trovare». All'inizio fa il bracciante nei piccoli paesi contadini, poi dopo un paio d'anni arriva ad Atene e inizia a lavorare per una cooperativa di pulizie. «Andava bene, ma allo stesso tempo anche male. Non mi sentivo ancora al sicuro. Qualcuno andava in giro in moto e picchiava con i bastoni gli immigrati», ricorda. Parte nuovamente, sono passati più di 10 anni da quando ha lasciato l'Afghanistan, nel frattempo Osama Bin Laden è stato ucciso in Pakistan segnando un punto



Mussa Raushan è approdato a Turriaco nel 2017. Ora si prepara a scrivere un nuovo capitolo della sua vita

simbolico, ma non risolutivo, nella lotta alla resistenza talebana da parte degli Stati Uniti. Mussa finisce in Svezia dove vivrà tre anni e mezzo attendendo un permesso di soggiorno che non arriverà. Scende allora verso l'Italia, arriva a Bolzano, poi si dirige a Gorizia e da lì viene in-

viato, dopo aver richiesto lo status di rifugiato, a Turriaco. È il 17 febbraio del 2017. In paese la struttura creata per l'accoglienza di 12 migranti dall'amministrazione dell'allora sindaco Enrico Bullian, ha dato il via a tutta una serie di polemiche culminate con la bomba molotov

trovata nei pressi del cantiere a fine 2016. Ma, in due tranche, i primi migranti arrivano e fra di loro c'è anche Raushan. Ormai un uomo di 31 anni che inizierà poco dopo a sentirsi a casa. Nel 2018 trova lavoro alla trattoria Dal Peon. Molti problemi burocratici ostacolano inizial-

mente la costruzione di una sua autonomia e Mussa deve decidere se uscire dalla protezione internazionale. In molti lo aiutano: lo aiuta l'amministrazione e tutta la famiglia Spanghero del Peon. Lo aiuta il consigliere comunale Stefano Zulini che gli offre una sistemazione a prezzo calmierato per un anno, anche se già dopo sei mesi Mussa ha trovato una casetta dove trasferirsi. Trovata la stabilità Mussa si sposa con Fatima, una ragazza di qualche anno più giovane conosciuta in Iran, dove ormai vive quasi tutta la sua famiglia fuggita da un Afghanistan che dal ritorno dei talebani al potere è diventato invivibile, soprattutto per le donne. Una situazione resa ancor più drammatica dal terremoto di una decina di giorni fa. L'anno scorso Fatima si è trasferita a Milano, dove ha trovato lavoro come sarta, e Mussa la raggiungerà a breve. Ma in questa fine estate la sua famiglia turriachese gli ha chiesto aiuto per riaprire l'esercizio e lui è tornato per qualche tempo. Dopo 7 anni «andar via mi dispiace. Il paese è piccolo, conosco tutti. A Milano è difficile trovare amici». Turriaco ricambia l'affetto: lo scorso fine settimana l'amministrazione ha consegnato a Mussa un riconoscimento per questi anni trascorsi insieme. E il futuro? «Il futuro non lo conosce nessuno. Nessuno viaggia nel tempo e torna a dirci cosa succederà», sorride Mussa. —



TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

ANCHE SABATO
E DOMENICA

Nuova Leapmotor T03
da **4.900€** con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 14/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD